

## PROGETTO "CIBO E SALUTE"

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha posto l'attenzione, da alcuni anni, su un'epidemia di obesità e diabete che la stampa definisce, facendo riferimento alla portata globale del fenomeno, "globesity". Purtroppo anche l'Italia, in passato patria della dieta mediterranea, oggi non risulta immune dal pericolo. Ad un'alimentazione troppo spesso caratterizzata dal consumo eccessivo di proteine, grassi saturi, zuccheri e sale va aggiunta una crescente sedentarietà e una sempre minore attitudine al movimento e all'attività fisica, sia sul luogo di lavoro sia nel tempo libero.

La conseguenza è che oltre la metà della popolazione italiana (adulta e giovanile) è in sovrappeso, mentre ben 4 milioni di persone (il 25% in più rispetto a 10 anni fa) risultano obese. Anche la prevalenza di casi di diabete insulino-resistente è sostanzialmente raddoppiata (un problema che tocca il 6-8% degli italiani), mentre i decessi per malattie cardiovascolari ammontano ogni anno a circa 250 mila: prima causa di morte (40% del totale), seguita dai decessi per tumori che nel 35% dei casi hanno origine da un'alimentazione sbagliata o dall'assunzione eccessiva di alcool.

Se aggiungiamo che 1 italiano su 3 soffre di ipertensione arteriosa e 1 su 5 di ipercolesterolemia, abbiamo riassunto il preoccupante quadro clinico di quella che, da circa 40 anni, viene definita "sindrome metabolica": una pericolosa associazione di sintomi che vede coesistere ipertensione, obesità, diabete e dislipidemia in soggetti che diventano perciò ad altissimo rischio di eventi cardiovascolari.

In Italia l'eccesso di peso e le malattie a esso correlate, oltre a costare quasi 23 miliardi di euro all'anno al Servizio sanitario nazionale, causano - cosa ben più grave - 100 mila infarti ogni anno e 4 morti ogni ora (colpendo soprattutto, in 8 casi su 10, persone fra i 40 e i 60 anni). In particolare, viene definita "a rischio" sindrome metabolica la condizione di pazienti che presentino, nel proprio quadro clinico, 3 o più dei seguenti sintomi: indice di massa corporea (rapporto esistente tra altezza e peso) superiore a 30; girovita superiore a 102 cm per gli uomini e a 88 cm per le donne; ipertensione arteriosa superiore a 130 (massima) e 90 (minima); glicemia a digiuno superiore a 110 mg/dl; colesterolemia superiore a 200 mg/dl; trigliceridi superiori a 150 mg/dl.

Il nostro progetto si propone la diagnosi e l'individuazione di soggetti apparentemente sani, ma affetti da sindrome metabolica e pertanto, inconsapevolmente esposti alla catena di patologie che la contraddistinguono, nell'ambito della popolazione dei Comuni d'Italia.

La loro individuazione, attraverso il controllo dell'indice di massa corporea, della pressione arteriosa, della glicemia, colesterolemia e trigliceridemia, costituisce un impegno di facile esecuzione da poter svolgere attraverso un controllo ambulatoriale, anche utilizzando unità mobili della CRI in sosta nelle piazze o strade dei comuni che partecipano al progetto. Poiché la prevenzione e la cura della sindrome metabolica è basata principalmente su corretti schemi alimentari e corretti stili di vita, l'intervento preventivo e curativo che ci proponiamo si basa sull'educazione sanitaria dei soggetti esposti senza l'ausilio di farmaci ma solo attraverso convincenti slogan educativi.

E' ovvio che i casi maggiormente conclamati, caratterizzati da elevato indice di massa corporea (superiore a 30), elevati stati ipertensivi, iperglicemie e ipercolesterolemie sono indirizzati al medico di famiglia per i necessari interventi curativi.

Pertanto il progetto di cui trattasi si articola in due livelli operativi, contraddistinti da due diversi protocolli: il protocollo di 1° livello è finalizzato al controllo ambulatoriale sopra descritto ed all'educazione sanitaria dei soggetti patologici; il protocollo di 2° livello è finalizzato al trattamento terapeutico delle singole patologie ad opera del medico di base o reparti ospedalieri specializzati. Gli screening della popolazione avranno luogo la mattina del sabato 24 e quella della domenica 25 marzo e saranno eseguiti presso le postazioni CRI predisposte in sede ambulatoriale o in unità mobili situate nelle strade e piazze principali dei Comuni d'Italia. I farmacisti aderenti a Federfarma e a Cofarma ed i medici associati alla S.I.M.G. collaboreranno, secondo le proprie competenze, al progetto in argomento.

F.to Il Presidente della Commissione CRI "Cibo e Salute"

Prof. Giuliano Da Villa